

I «misteri» di Gladio
Il senatore Francesco Macis
«Usano il segreto di Stato
per affossare l'inchiesta»

Gladio, un'inchiesta a «sovranità limitata», ostacolata dai segreti di Stato, che da molte parti vuol essere frettolosamente archiviata.

GIANNI CIPRIANI

FOMA. A quasi cinque mesi dalle rivelazioni sull'organizzazione Gladio, la sensazione è di aver scoperto di una delle pagine buie della storia italiana del dopoguerra.

«Rispetto al passato sono stati fatti passi in avanti notevoli nel senso di conoscenza dell'organizzazione segreta.

Secondo me, in questo vicolo cieco ci siamo entrati da un pezzo. Tutte le volte che i magistrati cercano di acquisire i documenti si trovano davanti all'opposizione del segreto di Stato da parte del Sismi.

La commissione Stragi, però, tanti documenti non li ha ancora ricevuti. Non solo: il presidente del Consiglio dopo aver detto per quattro mesi consecutivi che non avrebbe opposto il segreto di Stato sulla vicenda, ha invece comunicato ai giudici romani che migliaia di documenti sono da considerarsi «top secret».

Andreatti non ha mai avuto nessuna intenzione di fare chiarezza. È stato costretto dalle circostanze a rivelare l'esistenza della Gladio.

Anziana muore a Milano
Raggiunta dalle fiamme
sulle scale mentre scappava
dopo una fuga di gas

MILANO. È morta in un incendio seguito a un'esplosione probabilmente provocata da una fuga di gas. La vittima si chiamava Annamaria Galliana, 52 anni, viveva in un edificio di sette piani a San Giuliano Milanese, in viale Repubblica nella periferia di Milano.

Gli inquirenti hanno stabilito che il disastro è stato causato da una perdita di gas per un difetto nelle tubazioni. La donna, che faceva la bidella e viveva da sola in un appartamento al terzo piano dello stabile, come gli altri inquilini era stata svegliata dall'esplosione avvenuta in un appartamento del primo piano, nel quale in quel momento non c'era nessuno.

Tutti zitti, si va ad incominciare. Una «pista» in mezzo, i tavoli tutti intorno. Cinquanta commensali, non di più: questa la scena che si svolge più o meno uguale ogni giovedì.

Un blindato dell'Assipol
è stato bloccato all'alba
sulla tangenziale di Roma
da cinque banditi armati

Assalto al furgone portavalori
Rapinato più di un miliardo

Assalto a un furgone portavalori, ieri mattina all'alba, in un quartiere molto popolato di Roma. I rapinatori, dopo aver fermato il blindato simulando un incidente e un attentato dinamitardo, hanno sparato in aria, svegliando gli abitanti di palazzi vicini.

RACHELE GONNELLI

ROMA. Prime luci dell'alba in piazza del Verano, a poche centinaia di metri dal capomonte storico della capitale. Cinque banditi armati di fucili e pistole, passamontagna calzati sul viso, assaltano un furgone portavalori e rapinano due sacchi di banconote, assegni e ricevute di carte di credito.

«Attendiamo il contatto da parte dei sequestratori. Potrebbe avvenire nelle prossime ore». A tre giorni dal rapimento dell'imprenditore Carmine Del Prete, avvenuto a Cisterna di Latina, le indagini attraversano una fase di «stallo».

Indagini «al buio» per il sequestro dell'imprenditore pontino Carmine Del Prete
«Aspettiamo un segnale dai rapitori»
La famiglia chiede il silenzio stampa

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GAIARDONI

CISTERNA DI LATINA. Solo un ventaglio di ipotesi e nessuna certezza. Il rapimento di Carmine Del Prete, l'imprenditore sequestrato la sera di venerdì scorso negli uffici della sua azienda a Cisterna di Latina, è un mosaico scomposto dove indizi e sospetti si equivalgono e si accavallano.

Ed erano entrambi a volto scoperto. Non hanno tagliato i fili del telefono. Non hanno tolto le chiavi dal cruscotto dell'auto di Carmine Del Prete. Tutto lascia pensare ad una banda inesperta, forse al primo sequestro di persona. Oppure dovevano compiere, un tragitto estremamente breve, al punto di poter trascurare le normali «procedure» per ritardare l'allarme.



Genaro Del Prete, fratello dell'imprenditore rapito a Cisterna di Latina

«È una rapina», urlano per strada gli uomini con il passamontagna. L'autista e le altre due guardie giurate che lo accompagnano vengono fatti scendere dal furgone. Viene intercettata anche un'auto di passaggio con due persone a bordo e la «Fiat Uno» di scorta che seguiva a distanza il blindato.

Intanto Cisterna vive con distacco il sequestro dell'imprenditore. Nel bar di corso della Repubblica ieri mattina si è parlato solo di sport. Tentare di spostare il discorso sulla sorte di Carmine Del Prete è far tacere dieci, venti persone e un tutt'uno. «Che volete fare, qui si conoscono tutti, non fa piacere parlare di certe cose».

«È una rapina», urlano per strada gli uomini con il passamontagna. L'autista e le altre due guardie giurate che lo accompagnano vengono fatti scendere dal furgone.

«È una rapina», urlano per strada gli uomini con il passamontagna. L'autista e le altre due guardie giurate che lo accompagnano vengono fatti scendere dal furgone.

L'università
cattolica
compie
settant'anni



Al settantesimo anniversario dell'università cattolica Sacro Cuore, è stato celebrato ieri nel palazzo arcivescovile di Bologna il cardinal Giacomo Biffi (nella foto) è intervenuto a sottolineare come l'aspirazione a una università cattolica è stata riproposta fin dal 1874 per protesta nei confronti del monopolio statale e dell'indirizzo laicista prevalente nello Stato unitario.

Nell'incidente
di Nocera Umbra
morto il figlio
del sindaco

Al settantesimo anniversario dell'università cattolica Sacro Cuore, è stato celebrato ieri nel palazzo arcivescovile di Bologna il cardinal Giacomo Biffi (nella foto) è intervenuto a sottolineare come l'aspirazione a una università cattolica è stata riproposta fin dal 1874 per protesta nei confronti del monopolio statale e dell'indirizzo laicista prevalente nello Stato unitario.

Muratore uccide
imbianchino
in una lite al bar
a Legnano

Zonca Ferrante, 40 anni, imbianchino, morto poco dopo. L'omicidio, scoppiato per un banale diverbio, è avvenuto ieri a Castano Primo, una località vicino a Legnano, nella provincia di Milano. La vittima, colpita da uno dei cinque proiettili sparati da Sambagini, è deceduto prima dell'arrivo in ospedale.

Ammazza
la moglie
e poi si spara
Erano separati

Trizza di 48 anni, dalla quale viveva separato da qualche tempo. Poi, con la stessa arma, si è sparato un colpo alla testa. L'uomo è ricoverato in condizioni gravissime nell'ospedale di Mesagne.

Bimbo di 3 anni
falcciato
da una macchina
agricola

Un bambino di tre anni e mezzo, il piccolo Mariano Viridis, è morto ieri pomeriggio ad Arbus, nel cagliaritano, stritolato da un mottocoltivatore. La macchina che lo ha falcciato era guidata dal padre, Giovanni Viridis di 39 anni, che stava dissodando il terreno.

Ferito e legato
nella villa
imprenditore
di Matera

Legato e imbavagliato per una notte intera nella sua casa di campagna, dopo essere stato picchiato e rapinato. Giuseppe Gorgoglio, commerciante di bestiame di Nova Siri, nella zona di Matera, è riuscito a liberarsi e a chiedere aiuto ai vicini soltanto ieri mattina, dopo una notte da incubo.

GIUSEPPE VITTORI

Paracadutista
Si schianta
nei campi
di Ravenna

RAVENNA. Dedicava tutte le domeniche pomeriggio al suo hobby preferito: il paracadutismo. Ma il volo di ieri gli è stato fatale. Antonio Castelvetri, 21 anni non ancora compiuti di Bologna è rimasto ucciso sul colpo ieri intorno alle 13 nella campagna ravennate.

Napoli
Pregiudicato
ucciso
in un agguato

NAPOLI. Giovanni Palma, di 31 anni, è stato ucciso ieri mattina nei pressi della chiesa di Santa Chiara, nel centro storico di Napoli. L'omicidio è avvenuto poco dopo mezzogiorno, quando la zona era affollata da numerosi passanti.